**Franz Kafka e le idee**

**di Rita Mascialino**

Franz Kafka non si affezionava alle sue idee, ossia le cambiava quando si accorgeva che non erano valide o non erano più valide. Franz Kafka cercava sempre la verità della e nella vita, non era un prepotente, ovviamente non era uno sciocco come è noto in tutto il mondo e il fatto di saper cambiare idea quando questa fosse errata ne è una prova. Riconosceva i propri errori in quanto rivedeva le sue idee per verificare se reggessero o se mostrassero punti deboli prima trascurati, non emersi al suo vaglio. Questo è il caso del suo giudizio sul racconto lungo dello scrittore austriaco Franz Grillparzer *Der arme Spielmann*, *Il povero suonatore*. Tale opera si incentrava sul rapporto dell’autore con il padre, un rapporto difficile, si può dire negativo e che aveva più di qualche punto in comune con il rapporto di Kafka con il proprio padre, rapporto divenuto famoso data la rilevanza che esso ebbe nell’esistenza di Kafka e data l’importanza di Kafka nella letteratura mondiale. Venendo al dunque: in un primo momento Kafka giudicò il racconto interessante e positivo sotto tutti i punti di vista. A distanza di anni – segno che Kafka non si accontentava dei suoi giudizi una volta per tutte, bensì tornava sui suoi passi falsificando le sue idee per assicurarsi che fossero corrette – si accorse che il racconto non era un buon racconto. Constatò come contenesse errori logici e le idee esposte non fossero accettabili. Rivide quindi il suo giudizio riconoscendo che si era sbagliato.

 ***Rita Mascialino***